

Vitalizi, assegni meno pesanti

**Sforbiciata anche nel Lazio
Risparmi per 6 milioni l'anno**

■ Dopo la norma inserita nell'ultima manovra che ha imposto alle Regioni di ricalcolare i vitalizi (e quindi di ridurli) come già fatto dalla Camera e dal Senato (pena la perdita dei contributi statali), si muove il Consiglio regionale del Lazio.

È stata depositata ieri la proposta di legge dal titolo «Disposizioni in materia di rideterminazione degli assegni vitalizi», un testo che è stato sottoscritto dai membri dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Lazio e che vede come primo firmatario Devid Porrello (M5S) e da Gianluca Quadrana (Lista civica Zingaretti), Michela Di Biase (PD), Giuseppe Cange mi (Gruppo Misto), Daniele Giannini (Lega), da Mauro Buschini, presidente della Pisana, dal consigliere regionale del Pd, da pochi giorni vice presidente della Regione, Daniele Leodori.

La proposta, con un taglio medio del 30% sull'assegno, assicura un risparmio di poco meno di 6 milioni di euro annui e ricalca quanto stabilito dall'accordo siglato lo scorso 3 aprile in Conferenza Stato-Regioni.

Il testo, che si compone di 8 articoli, garantisce il rispetto dei principi di pro-

porzionalità, ragionevolezza e tutela dell'affidamento e applica le aliquote previste dalla tabella approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

In particolare l'articolo 1 definisce la finalità della proposta e cosa si intende per «assegni vitalizi» e «assegni vitalizi sospesi», l'articolo 2 perimetra il suo ambito di applicazione, il terzo stabilisce nel dettaglio la rideterminazione, mentre l'articolo 4 prevede la rivalutazione annuale sulla base dell'indice Istat.

L'articolo 6 abroga la precedente norma per la riduzione temporanea dei vitalizi regionali, il settimo precisa che dall'attuazione della legge non derivino ulteriori oneri per la finanza regionale e l'ultimo,

l'ottavo, fissa il termine per l'entrata in vigore della legge e differisce, rispondendo a quanto previsto dall'intesa, gli effetti della rideterminazione al 1° dicembre 2019 per consentire agli uffici amministrativi di espletare i necessari adempimenti preliminari.

Il testo dovrà passare ora al vaglio della commissione Bilancio della Pisana per poi essere discusso in aula consiliare entro maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

